

«Non solo l'Università ora master di 1° livello e corsi di formazione»

Parla la nuova "governance" del Consorzio. Si punta a consolidare i tre indirizzi esistenti. Buon numero di adesioni per Ingegneria Biomedica

LINO LACAGNINA

Se pensiamo che quando nel 1994 venne istituito il corso di laurea in Medicina e Chirurgia a Caltanissetta gli iscritti al secondo "triennio" (si partì infatti con questo segmento del corso) erano appena quattro, e che oggi - a distanza di 26 anni - Caltanissetta accoglie il corso completo della stessa facoltà con circa 700 iscritti, c'è da prendere atto che in questi 26 anni, al di là di qualche "sbandamento", il Consorzio Universitario nisseno ha lavorato tanto e bene.

Da qualche mese il testimone della "governance" è passato nelle mani di Walter Tesouro (presidente, nominato dal presidente della Regione) che è affiancato da due componenti del consiglio di amministrazione: il prof. Alberto Milazzo (ingegnere aerospaziale, docente nominato dal rettore dell'ateneo palermitano Fabrizio Micari) e la prof. Fiorella Falci (insegnante di Storia e Filosofia nel liceo classico "Ruggero Settimo", già assessore e vicesindaco della Giunta presieduta da Salvatore Messina, espressione delle istituzioni territoriali).

Abbiamo voluto quindi fare una intervista a... tre voci per conoscere come il nuovo Cda intende muoversi per potenziare il lavoro svolto da chi c'era prima e cosa pensa di fare per valorizzare la centralità geografica della città in relazione alla presenza dei tre corsi di laurea presenti in città: Medicina e Chirurgia, Ingegneria biomedica, Scienze e Tecnologie agrarie. Non va considerato il corso di Ingegneria elettrica che ormai sta per chiudere i battenti a Caltanissetta (restano infatti soltanto gli studenti del terzo anno che presto conseguiranno la laurea).

«Siamo soltanto alla terza seduta del cda - dice il presidente Tesouro - abbiamo già tante idee e nel triennio in cui saremo in carica speriamo, anzi vogliamo, realizzarle. La nostra at-



L'ing. Alberto Milazzo

tenzione è rivolta non soltanto ai corsi universitari ma anche ai master e alla formazione. In tal senso abbiamo avuto anche i primi incontri con alcuni esperti per la istituzione di qualche master di primo livello. Cercheremo di dare il nostro contributo per la rivitalizzazione della Cultura in città, faremo di tutto anzi per far diventare il Palazzo dell'Università di corso Vittorio Emanuele un punto di riferimento di vari momenti culturali. Pensiamo anche alla periodica presentazione di libri scritti da personalità di elevato spessore».

«Il corso di Agraria rientra nel contesto benessere e salute»

Il prof. Milazzo (che risiede a Caltanissetta) ha fatto parte anche del precedente cda. Si sofferma quindi sui corsi di laurea già esistenti in città (a parte Medicina, gli altri due sono "nati" due anni fa). «Credo innanzi tutto - afferma - che sia importante consolidare l'esistente. I tre corsi che abbiamo sono profondamente legati a quella che è la realtà del territorio, perché parliamo di salute e Caltanissetta presenta un centro ospedaliero



L'avv. Walter Tesouro

di assoluto riguardo, quindi trovo corretto che ci sia stata nel tempo e si sia perpetuata negli anni la scelta di avere qui un corso di Medicina sostenuto dall'Università di Palermo. Anche Ingegneria biomedica (che è stato il ricambio riguardo al precedente corso di Ingegneria elettrica) rientra nell'alveo di queste materie e va a inserirsi in un contesto che è quello della continua revisione necessaria dell'offerta formativa per fare fronte a nuove esigenze, a nuove figure professionali. Il corso di laurea in Agraria rientra anch'esso in un contesto di salute e benessere, oggi uno dei temi più rilevanti nella nostra società. Riguardo a questo corso, i primi due anni non ci hanno dato un risultato strabiliante in termini di iscrizioni, ma si tratta di attività che spesso richiedono un impegno continuativo e costante. Questo corso, a mio parere, offre al nostro territorio una importante possibilità, quella di creare economia sostenibile non soltanto dal punto di vista ambientale ma anche dal punto di vista sociale, per una possibile crescita di questi territori».

Uno dei elementi frenanti dell'attività del Consorzio è stato sinora la scarsa conoscenza (in città e fuori di

essa) di quello che si sta facendo. Molte attività svolte dal Consorzio sono rimaste "chiuse" all'interno dello storico edificio che accoglie gli studenti di Ingegneria biomedica e di Agraria (Medicina ha trovato la collocazione ideale in alcuni padiglioni del Cepas). I componenti del nuovo cda avvertono anche loro l'esigenza che il loro lavoro debba essere adeguatamente pubblicizzato, sicuramente non per ottenere consensi e plausi, ma per fare in modo che l'intera città si senta coinvolta.

«La presenza dell'Università all'interno di un territorio - sostiene infatti la prof. Falci - deve diventare un elemento di identificazione di modello di sviluppo. Finora abbiamo fatto fatica a realizzare questo, ci sono stati corsi delegati dalle Università negli anni passati, anche da altre Universi-

OLTRE 900 ISCRITTI

Caltanissetta ospita oggi quattro corsi di laurea che coinvolgono oltre 900 studenti, la maggior parte dei quali (circa 700) frequenta Medicina, tutti concentrati nei padiglioni del Cepas, avvisi quindi dalla realtà cittadina. Sono invece 180 gli studenti iscritti al corso di laurea in Ingegneria biomedica, istituito due anni fa. Pure due anni fa è nata a Caltanissetta la facoltà di Scienze e tecnologie agrarie che però sta avendo un avvio alquanto stentato visto che accoglie 40 iscritti. Per gli studenti di questi due corsi, la sede delle attività didattiche è in centro storico, nel Palazzo dell'Università di corso Vittorio Emanuele. Presenti 20 studenti di Ingegneria elettrica che sono quelli iscritti al 3° anno e che presto conseguiranno la laurea.

tà, non soltanto quella palermitana, però questo rapporto tra la città, le sue attività economiche, e la presenza dell'Università non è stato ottimale proprio perché forse ci si limitava a puntare sull'aspetto di garantire la didattica e anche, e direi soprattutto, ricerca e noi penso che siamo un territorio che può offrire un terreno di ricerca in diversi ambiti. Dobbiamo quindi diventare attrattivi per le Università che vogliono venire a collocare qui i loro corsi di studio: tutte le Università, siciliane e non solo. Dobbiamo lavorare per ampliare il ventaglio dell'offerta formativa non per creare sovrapposizioni, sarebbe sciocco e controproducente, ma per articolare i settori strategici dell'Università. Poi però dobbiamo essere anche più attivi rispetto alla platea di



La sede del Consorzio Universitario Nisseno in corso Vittorio Emanuele

potenziali studenti. A causa dell'attuale situazione di crisi, molte famiglie non possono aiutare i loro figli a realizzare il desiderio di continuare gli studi all'Università. Noi possiamo offrire, all'interno del nostro territorio una chance rispetto allo studio vicino, che secondo me dovremmo studiarci di incentivare anche in maniera competitiva rispetto ad altre presenze universitarie in Sicilia per fare in modo che i giovani scelgano di venire a studiare qui, perché qui trovano non solo strutture ottimali ma anche una mentalità dell'accoglienza, una serie di possibilità culturali, sportive, ricreative, al di là di quelle collegate ai corsi di studi. Caltanissetta ha grandi biblioteche (perché in questa città ci sono diverse biblioteche con centinaia di migliaia di volumi), ha teatri (più di uno), ha istituti di istruzione musicale superiore, ha una serie di insediamenti culturali che se messi a sistema possono costruire una realtà in cui molti giovani possono trovare anche un'accoglienza non anonima rispetto alle proprie scelte di studio. Abbiamo ormai oltre 900 studenti universitari in città che però incidono poco nel tessuto cittadino. Evidentemente bisogna fare di più per costruire questa visibilità che porta ad un risultato qualitativamente politico, ovvero: la città riconosce l'Università, l'Università riconosce la città».

Nel corso della "chiacchierata" è emersa prepotentemente l'esigenza di far conoscere meglio e di più la qualità dei corsi universitari nisseni. «Parlando nei giorni scorsi con i rappresentanti dei corsi di laurea - sottolinea Walter Tesouro - ho raccolto lusinghieri consensi sull'attività didattica che riusciamo a garantire. Dobbiamo lavorare molto per far conoscere l'Università nissena agli studenti delle scuole superiori della città e della provincia. E sarebbe importantissimo che i ragazzi nisseni co-



La prof. Fiorella Falci

minciassero a interagire e a colloquiare con i "nostri" studenti universitari che arrivano da altre città, trascorrendo insieme qualche ora del loro tempo libero. Sarebbe un ottimo veicolo promozionale per i corsi di laurea presenti in città».

Pensare a nuovi corsi? «Tutto si può fare - è la risposta all'unisono - ma servirebbero nuovi spazi e risorse economiche non indifferenti. Lavoreremo comunque anche per questo. In città più piccole della nostra sono presenti realtà di eccellenza del mondo universitario».

POLICLINICO POSSIBILE

«Non c'è alcuna competizione con la Kore di Enna»

Esiste concorrenza tra Caltanissetta ed Enna riguardo all'offerta universitaria, soprattutto dopo quanto ha affermato Cataldo Salerno (l'"anima" della Kore di Enna) a proposito della sede del Policlinico da istituire e di cui si parla già dalla primavera dello scorso anno quando venne ufficializzata la nascita del corso di Medicina ad Enna? A Caltanissetta negano che ci possa essere competizione con la Kore, consapevoli delle strutture di cui dispone l'università ennese. Ma, a proposito del Policlinico, visto che non ci sarebbe dialogo tra il Comune e la Kore per la realizzazione di una residenza universitaria per il Policlinico, c'è spazio per Caltanissetta? «Quella del Policlinico - ha infatti dichiarato Salerno - è una grandissima sfida, ma con questi atteggiamenti credo proprio che andrà a finire a Caltanissetta».

«Non abbiamo alcuna intenzione di entrare in competizione con la Kore - dice il presidente del Consorzio Universitario nisseno - siamo piuttosto pronti ad avviare collaborazioni ovviamente sempre nell'interesse della nostra provincia, così come Enna nell'interesse del loro territorio». Ma nessuno dimentica quanto affermato nella primavera del 2019 dall'assessore regionale Ruggero Raza che indicò il Cepas di Caltanissetta come probabile sede dell'istituendo Policlinico. «Non siamo nell'ambito del sentito dire - sottolinea la prof. Falci - ma siamo nella fase in cui dobbiamo chiedere il rispetto di impegni ufficiali che sono stati assunti. In merito alla allocazione a Caltanissetta del Policlinico a fronte di una facoltà di Medicina già completa da anni, alla presenza di strutture ospedaliere di terzo livello che Enna non possiede, è chiaro che consideriamo quel pronunciamento non una boutade elettorale ma un impegno ufficiale che chiederemo presto che sia ottemperato, anche perché nell'ottica della scienza del benessere, è proprio nell'ambito sanitario che dovremmo andare a ricercare l'apertura di nuovi spazi, di nuovi corsi di studio triennali e specialistici». E il prof. Milazzo aggiunge: «L'offerta formativa di questo Consorzio non è in competizione con quella di Enna. Tra l'altro il corso di Medicina non è in competizione con nessuno, vista l'esigenza di medici che abbiamo. Rilevo tuttavia che la gestione di bilancio di un Policlinico non si inventa da un anno all'altro».

L. L.

«Dobbiamo far conoscere la nostra realtà agli studenti delle scuole e gli universitari devono incidere maggiormente nel tessuto cittadino»